

Curiosando nel passato per le vie di Roma

Testo e foto di Marina Cioccoloni

Ombrellai, arrotini, cestari... Per le strade non riecheggiano più le grida caratteristiche con le quali avvisavano del loro arrivo, sono mestieri scomparsi, chi se li ricorda più? Eppure un giro per i vicoli del centro storico di Roma ci porta a scoprire le numerose botteghe artigiane che ancor oggi caratterizzano la città e a stimolare la nostra curiosità con i nomi che leggiamo sulle targhe delle strade. Ci siamo mai chiesti da dove derivano?

La spiegazione è semplice. Una volta coloro che svolgevano lo stesso mestiere usavano raggrupparsi tutti nella stessa strada, e spesso la via prendeva il nome di questi artigiani. Per altre strade invece il nome deriva da un fatto o un evento che lì si era svolto.

Per esempio in Via dei Canestrari si trovavano i fabbricanti di oggetti in vimini, mentre in Via dei Cestari c'erano le botteghe degli artigiani che costruivano cesti e panieri, nei tempi in cui era notevole la richiesta di questi manufatti. Oggi la plastica ha decretato la fine di questo artigianato.

Via delle Botteghe Oscure deve il nome al fatto che qui si trovavano i fabbricanti di corde e coperte, e i loro laboratori erano scarsamente illuminati, mentre Via dei Funari era il domicilio dei torcitori di corde che qui svolgevano la loro attività.

Via degli Ombrellari parla da sé, ma qui c'è anche una piccola curiosità, in quanto la strada si trova al di là del Tevere, nei pressi del Vaticano: gli artigiani, per impermeabilizzare i teli degli ombrelli usavano un prodotto che non aveva un odore gradevole e così furono obbligati dalle autorità a trasferirsi in questa parte di Roma, lontana dai palazzi dei nobili con il naso "delicato".

Via dei Cappellari, lo dice il nome, era il luogo dove dimoravano i fabbricanti di cappelli, mentre Via dei Giubbonari originariamente si chiamava in altro modo, e albergava parecchi piccoli negozi di indumenti. Quando una confraternita specializzata nella confezione di giacconi si stabilì qui fu dato il nome di giubbonari a tutti gli artigiani e così anche alla strada.



Lungo la zona che andava verso il Tevere e la Basilica di S. Pietro, in particolare dopo che la zecca pontificia vi si trasferì, si svolgevano tutta una serie di commerci e attività e parecchi erano i banchi dei vari scrivani, notai e banchieri che avevano a che fare con il Vaticano. Ed ecco il perché di tre strade dai nomi molto simili: Via dei Banchi Vecchi, Via dei Banchi Nuovi, Via del Banco di S. Spirito.

Questa era la zona dove transitavano i pellegrini che si recavano in San Pietro e due strade lo ricordano bene: Via del Pellegrino che deve il nome ad un'osteria molto frequentata dai devoti che passavano per di qua, e Via dei Coronari, un tempo grande strada di accesso alla zona della Basilica Vaticana, era il regno dei vari venditori di oggetti sacri e rosari (detti "pater-nostrari") che venivano acquistati dalle moltitudini che si recavano in Basilica.

Ritornando verso il centro, la celeberrima Via dei Condotti si chiama così per via delle condutture che

Papa Gregorio XIII fece passare per collegare alcuni depositi di acqua della zona.

Via due Macelli invece deve il suo nome ai due mattatoi che qui esercitarono fino al 1825, quando il Papa dette l'ordine di chiuderli e costruirne uno oltre Piazza del Popolo.

Vicino al Quirinale Via della Panetteria ricorda la Panetteria Apostolica che forniva il pane al Papa, e ai poveri durante i periodi di carestia. E' rimasto solo il nome: la panetteria non esiste più e il portone di ingresso è murato.

Anche Via del Forno non c'è più, ma il più antico forno di Roma, cinquecento anni ben portati, esiste ancora, a Fontana di Trevi. Un buon motivo per una sosta, durante la nostra passeggiata.

E l'ultima curiosità la troviamo in Via della Gatta: il nome deriva dalla gatta in marmo che si trova murata



sul cornicione d'angolo di Palazzo Grazioli, sull'omonima piazza. La leggenda dice che nella direzione in cui l'animale guarda si dovrebbe trovare un tesoro. Qualcuno vuol cercare?

DEDALO

Costruzioni Elettroniche

www.dedaloelettronica.it

.....TANTO TI RIPRENDIAMO!

Immagina di stare al mare a goderti il sole mentre le onde lambiscono i tuoi piedi... ma un tarlo insidioso serpeggia fra i tuoi pensieri"e se mi stanno rubando il camper?!" Sicuramente ti sei ingegnato con catene, lucchetti, corde d'acciaio però la caparbia del ladri, lo sai, supera ogni tua più ardita difesa! E quindi...addio camper! Rubato sotto i tuoi occhi! E allora? Allora prova DEDALO, l'antifurto che ti chiama sul tuo cellulare, anche a chilometri di distanza, avvisandoti del furto in atto. L'autoveicolo si blocca e si attivano le sirene e gli indicatori luminosi. "E se mi rubano il camper sotto il naso con le chiavi inserite nel cruscotto? E se mi rubano le chiavi del camper? "CHE FACCI? Mandi un SMS, con un codice segreto, a DEDALO, l'antifurto installato sul tuo autoveicolo. DEDALO bloccherà il tuo mezzo, anche se è già in movimento, e con il ladro alla guida! NON ci credi?!!! Vieni da noi, ti facciamo fare il ladro provando a rubare il nostro camper e ti dimostriamo che...TANTO TI RIPRENDIAMO!! E RICORDA che con una sola spesa hai tanti antifurti: spostati facilmente DEDALO dal camper all'automobile, dalla barca alla moto parcheggiata sotto casa, dal fuoristrada alla tua villa.. Insomma ...paghi uno e allarmi tutto quello che vuoi! Puoi inserire Dedalo e soggiornare tranquillamente sul tuo camper e, se vuoi, puoi dormire anche con le finestre aperte....

Per Informazioni e dimostrazioni:

- **Serafino Di Loreto** (rappresentante Naz.le) tel. 339.3843496 • WWW.dedaloelettronica.it
- **Dedalo, costruzioni elettroniche** - C.so Gallio n. 25 - 03041 - Alvito Fr - tel. 0776.510949

INSTALLATORI AUTORIZZATI

Roma sud: **MECCANICA AUTOCARAVAN**
Via Ardeatina, 802 - 06.50991868

Roma nord: **OFFICINA MAURIZIO PACE**
Via Torremaggiore, 44 - 0622445604